Anno XXVIII — Lunedì 8 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 7

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

I ricevimenti di Capo d'anno del 1894 non furono segnalati da alcun incidente che possa influire sull'andamento della politica generale.

Gli scambievoli auguri si limitarono ai soliti luoghi comuni d'uso e d'obbligo che non hanno alcun speciale significato.

Come abbiamo già osservato altre volte la situazione generale si mantiene da parecchio tempo apparentemente pressochè invariata, procurando la diplomazia di assopire qualunque incidente non appena si manifesti; ma guardandosi bene dal toccare in alcun modo le questioni importanti e scottanti.

Si vive per così dire a giornata; basta che non vengano seriamente turbate le condizioni presenti e al futuro ci penseranno i posteri.

Non si abbada, o si finge di non abbadare ai varii indizi che sorgono qua e là a dimostrare la precarietà dell'attuale situazione generale politica tutt'altro che rassicurante, sperando che l'uragano che s'approssima, si scioglierà senza che cada nemmeno una sola goccia di pioggia.

« Dopo di me il diluvio » diceva il vecchio principe di Metternick, e il diluvio lo vide venire egli stesso, nè fu in grado di evitarlo.

Temiamo fortemente che la vecchia Europa verrà di nuovo colta da un altro *diluvio*, che non si vuole nè forse si può evitare.

Il 1894 è incominciato fra la solita apatia generale e le non meno solite, ma bugiarde, promesse nella conservazione della pace.

Se si volesse veramente assicurare ai popoli il grande beneficio d'una pace di lunga durata, la prima cura di tutti i governi dovrebbe essere quella di radunare un grande congresso internazionale, per risolvere secondo giustizia e ragione almeno le principali delle tanto gravi questioni che sono ora causa di dissidio.

Ma nessuno osa di prendere l'iniziativa di tale proposta, sapendo troppo bene, che la stessa non sarabbe accettata e verrebbe preceduta dalla tanto temuta conflagrazione generale.

—

La Francia ha cominciato l'anno sotto le minaccie dell'anarchia. A Parigi la borghesia nutre serii timori, ed è perciò che anche i teatri sono meno frequentati temendosi da molti una ripetizione del caso di Barcellona.

Il Governo non sta però con le mani alla cintola ed ha ordinato ed eseguito perquisizioni ed arresti su vastissima scala.

Nessuno certo può biasimare il Governo della repubblica per questa energia che dimostra nel voler reprimere qualunque tentativo dei malvagi o pazzi nemici della società, poichè anzi in questo modo esse rende servizio anche agli altri stati d'Europa. Ma tanto più inqualificabile riesce il verdetto dei *buoni borghesi*, che componevano la giuria d'Augoulême che ha mandati assolti i massacratori degli operai italiani a Aigues-Mortes.

Gli atti selvaggi e feroci compiuti dalla turba di Aigues-Mortes non hanno nulla da invidiare alle gesta degli anarchici, e furono rivolte esclusivamente contro operai poveri ed inermi.

Il verdetto iniquo non contribuirà certo a rendere migliori le relazioni fra Italia e Francia, ma renderanno anzi sempre più acuto anche il fatale antagonismo esistente fra le due nazioni.

Questo è poi un altro punto nero da aggiungersi a quei tanti sparsi un po' dappertutto sull'orizzonte politico.

E' sempre tuttociò avviene in omaggio alla conservazione della pace e della concordia fra i popoli.

—

Brevissime furone le vacanze natalizie del Parlamento inglese. Già ai 27 dello scorso dicembre la Camera si riunì di nuovo, per continuare la discussione del progetto sui consigli di parocchia.

Pareva che anche su questo progetto dovesse rinnovarsi il conflitto fra i due rami del Parlamento, e che il Gladstone volesse far votare alla Camera la legge entro un dato termine, come aveva usato per l'*Home rule*, inasprendo in questo modo maggiormente le ire di parte.

Ma le dichiarazioni che l'illustre uomo di Stato ha fatto alla Camera il primo giorno dell'anno, dimostrano ch'egli vuole bensì che la legge venga approvata, essendo però disposto a fare qualche concessione dell'opposizione.

La legge potrà essere approvata per il 20 di gennaio, e quindi passerà alla Camera dei lordi. Non è improbabile che dopo questa discussione la Camera si prenda un lungo periodo di vacanze, rifacendosi di quanto ha perduto a Natale.

Anche per l'Inghilterra ha cessato la prosperità finanziaria.

Per il bilancio che si chiuderà alla fine di marzo è annunziato un disavanzo di 10 milioni di lire sterline, che corrispondano a 25 milioni di lire nostre.

Nel bilancio futuro si dovranno aumentare le spese, volendosi rinforzare la flotta, e perciò sarà duopo di aumentare qualche imposta.

Qualche giornale annunzia che Iohn Morley, segretario generale per l'Irlanda, voglia dimettersi dal suo posto in causa di una malattia che lo tormenta. Se questo fatto si avverasse, esso sarebbe un indizio che la situazione dell'Irlanda è tutt'altro che tranquillante, poichè sarebbero pochi coloro che crederebbero alla malattia del Morley.

—

Anche la Spagna che nel decorso anno venne tanto funestata dalle gesta anarchiche, ha cominciato l'anno novello condannando a meritate pene parecchi degli autori o istigatori di quei truci fatti.

Noi crediamo che i governi facciano benissimo ad essere ciascuno di loro severo, per conto proprio, verso chi si dimostra di essere, di fatto, esecutore di orribili delitti; non crediamo però che corrisponderebbe allo scopo un accordo generale contro gli anarchici fra tutti gli Stati. Vi sarebbero di certo alcuni governi che vorrebbero includere fra i nemici della società tutti quelli che loro non accomodano. E poi come si potrebbero assimilare agli anarchici malfattori, i nichilisti russi?

No, l'anarchismo è un nemico che ciascun Governo deve combattere da se stesso, e il miglior modo di combattimento saranno le leggi che tendono a far sparire, se sarà possibile, la miseria.

—

Per l'Austria non si presenta sotto lieti auspici il 1894.

Si parla per dritto e per rovescio, a proposito e a sproposito delle condizioni della Sicilia, e appena si menzionano quelle della Boemia. Vi sono perfino alcuni giornali nostrani più *triplici* della *triplice* che additano all'Italia le *buone* condizioni dell'Austria!

La questione del suffragio universale si fa in Austria sempre più grossa, ed ora parlasi di uno sciopero generale che minacciano tutti gli operai, per imporne l'adozione alle Camere ed al Governo! Precisamente come si fece nel Belgio.

Altra questione gravissima e allarmante si presenta in Boemia, dove l'odio nazionale fra czechi e tedeschi non accenna a diminuire.

L'uccisione della famosa spia Rigoletto di Toscana, mise il Governo sulle traccie d'una vasta congiura che aveva per scopo di far sorgere la rivoluzione in Boemia, e staccarla violentemente dal nesso dell'impero.

Si ripete ora in Boemia quanto trenta e quarant'anni addietro succedeva nelle provincie lombardo-venete.

Il movimento che si manifesta in Austria è in gran parte di carattere nazionale nelle provincie non tedesche e di carattere sociale, nelle provincie tedesche.

Il Governo pare, però, non se ne dia granchè per inteso. L'imperatore è partito per una partita di caccia, alla quale prendono parte parecchi ministri, compreso il presidente, principe Windischgraetz.

— Rispondendo agli auguri di capo d'anno del partito liberale, il presidente del ministero ungherese, dott. Veckerle, fece chiaramente intendere che l'opposizione del clero non impedirà al governo di proseguire nella sua politica che ha per scopo di separare e definire in modo preciso i diritti dello Stato di fronte a quelli della chiesa.

—

Nella Germania si rende sempre più forte l'opposizione contro l'introduzione di nuovi aggravi, che sono resi necessari dall'adozione del nuovo progetto militare.

Si mandano di continuo numerose petizioni sottoscritte da migliaia e migliaia di firme al Parlamento, nonchè alle legislature dei singoli Stati dell'impero, per protestare contro le progettate imposte.

Nei ricevimenti di capo d'anno l'imperatore, parlando con gli ambasciatori, non fece alcuna allusione alla politica estera; si limitò semplicemente alle solite felicitazioni di circostanza.

—

Anche gli Stati Uniti dell'America del Nord, che avevano sempre le entrate superiori alle uscite, si trovano ora con un bilancio in *deficit*.

La revisione della tariffa doganale in senso liberista apporterà una nuova diminuzione negli incassi, e quindi il Governo sarà costretto a ricorrere a qualche aumento di tasse per avere il pareggio.

Questo sbilancio sarà però provvisorio, poichè non appena riprenderà lo sviluppo degli affari in seguito alla riduzione della tariffa doganale, riprenderanno anche gl'incassi del tesoro.

—

Al Brasile continua sempre il medesimo Stato di cose. Nè il Governo nè gli insorti sanno fare un colpo decisivo per dare la vattoria definitiva all'uno o all'altro dei due partiti.

—

La prima settimana dell'anno è cominciata per l'Italia sotto tristi auspici.

Pareva che la calma andasse gradatamente ristabilendosi in Sicilia, ma purtroppo così non fu.

Le scene tumultuose si rinnovarono in vari luoghi con maggior insistenza ed i dimostranti si abbandonarono ad atti di estrema gravità. Non è poi nemmeno escluso che in questi fatti ci sia entrata qualche ingerenza straniera.

Rendendosi la situazione semprepiù allarmante un decreto reale proclamò lo stato d'assedio in tutta l'isola affidando i pieni poteri al generale Morra di Lavriano, comandante del XII corpo d'armata.

Udine 7 gennaio 1894.

Assuerus

I fatti di Sicilia

Fabbrica di cartuccie

Dicesi che sia giunta notizia al ministero che da parecchi mesi, in Sicilia, si fabbricano cartuccie.

Perquisizione nella casa di Defelice

Nella perquisizione nella casa di Defelice si sequestrarono cinque lettere di Cipriani.

C'entrano anche i preti

In seguito alla perquisizioue in casa di Defelice Giuffrida, il delegato Poli, coadiuvato dal maresciallo Milleri, si presentò in casa del prete nelle vicinanze di via Arenula.

La casa aveva quattro uscite. Avvertito forse della presenza dei funzionari, il prete fu arrestato mentre cercava di fuggire per la porta segreta con un involto di carte, che si dice siano molto compromettenti. Insieme al prete venne accompagnato alla questura un giovinotto suo congiunto. Il prete arrestato è sulla cinquantina.

Il prete chiamasi Concetto De Urso; è siciliano e sotto-parroco a Santa Lucia in Gonfalone.

Il giovanetto arrestato è suo nipote

Il prete riceveva molti siciliani residenti a Roma, che poi ritornavano subito in Sicilia.

Il prete e il nipote furono ieri rilasciati.

Gravi documenti sequestrati

La *Riforma* dice: « Possiamo affermare che nelle perquisizioni presso i capi dell'agitazione in Sicilia furono scoperti documenti gravissimi, rivelanti il vero movente delle istigazioni e dei disordini. »

Cipriani alla conquista della Sicilia!!!

Il *Corriere di Napoli* ha un dispaccio da Parigi nel quale si dice che Cipriani alla testa dei rivoltosi vuole tentare uno sbarco in Sicilia.

Manifesto di Colajanni

Il députato Colajanni ha pubblicato un manifesto, col permesso di Morra di Lavriano, esortante alla calma.

Conflitto a S. Caterina
Dieci morti

Nel comune di S. Caterina provincia di Palermo, vi fu venerdì un conflitto con la truppa in seguito, al quale si ebbero 10 morti.

Quiete a Palermo

A Palermo regna calma perfetta. Vennero prese però le più energiche disposizioni; le truppe sono sempre sotto le armi; i soldati dormono vestiti; fu sospeso il diritto di riunione.

—

La città di Trapani è tranquilla. Lo spirito pubblico è rialzato. Castelvetrano è rientrato nell'ordine. La Giunta e il Consiglio comunale funzionario regolarmente.

Gravi rivelazioni

Da Firenze 6, mandano per dispaccio alla *Sera* di Milano:

Ebbi occasione or ora d'intervistare un alto personaggio occupante una posizione ufficiale a Roma ed intimo amico di Crispi il quale funge da capo supremo d'un gran sodalizio da cui ebbe efficacissimo appoggio lo storico movimento insurrezione italiano, e che, confermandomi le notizie da voi pubblicate recentemente circa l'ingerenza di agenti stranieri nei moti siciliani, mi dichiarò altresì che fin dall'ottobre scorso l'on. De Felice Giuffrida, tornando da Marsiglia, portò 60,000 (sessantamila) lire in oro francese.

Al suo arrivo a Palermo seguì quello di varie casse contenenti 500 carabine a ripetizione parimenti francesi, e che il per lì, non dettero nell'occhio alle autorità appunto perchè arrivarono in diverse epoche.

Lo stesso personaggio aggiunse infine essere il governo in possesso di una *lettera circolare* dell'on. De Felice ai consigli dei Circoli socialisti, nella quale s'incitano i correligionari a fare attiva propaganda nelle campagne, affinchè in Toscana, in Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto si imiti il movimento insurrezionale di Sicilia per paralizzare le forze del governo.

Proroga delle cambiali

Il generale Morra decretò che la scadenza di tutti gli effetti cambiari in corso di circolazione in tutte le provincie di Sicilia è prorogata a due mesi dal 1 corr. inclusivamente.

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

L'ASSEDIO DI OSOPPO

(1848)

Comunque, intimata la resa e avendo lo Zannini raccolto tutto il presidio, esposto che i casi erano ormai estremi, niuna speranza dalla lotta, il nemico soverchiante già alle porte, insania il proseguire con danno irreparabile proprio e del villaggio, contro il quale il nemico irritato avrebbe disfogate le sue collere; detto ciò e ben altro con autorità di comandante e con esperienza molta di cose di guerra, si udì rispondere:

« Fino all'estremo, fino all'estremo vogliamo resistere, e poi, incendiando la polveriera, morremo sepolti sotto le rovine! »

Occorsero persuasioni molte per rimuovere i difensori da quella fiera deliberazione, e più che altro, potè sul loro animo il pensiero di recare le valide braccia e l'intatta virtù in soccorso di Venezia. Dove, il 12 ottobre, con molta solennità rendevasi omaggio alla pertinacia degli Osoppiani: il presidente Manin pronunciò nell'Assemblea queste parole:

« Propongo una deliberazione che non è nell'ordine del giorno, ma nel cuore di tutti; invito l'Assemblea a dichiarare che la popolazione e la guarnigione di Osoppo hanno ben meritato della patria e che la nazione avrà cura dei feriti, degli orfani e delle vedove dei caduti e compenserà i danni sofferti. »

La deliberazione fu accolta con entusiasmo e per acclamazione approvata.

—

E' l'elogio pronunciato *in extremis*. Il giorno dopo, il forte di Osoppo doveva capitolare, ma otteneva patti così onorevoli, che a rileggerli dopo tanto tempo valgono da soli a stenebrare la tristezza di quella caduta, a darci un senso vivo di patrio compiacimento. E non meno commovono i particolari dell'uscita di quei valorosissimi dal forte.

Accorse molto popolo da ogni parte per vederli, per festeggiarli, per ringraziarli in nome d'Italia. Uscirono in bell'ordine, colla musica in testa e la bandiera spiegata, con tutte le armi e coi cannoni carichi ed a miccia accesa. Nel villaggio gli Austriaci li attendevano schierati su due linee; e quando i nostri sfilarono, la bandiera austriaca si abbassò davanti il nostro tricolore, per fargli onore, vennero presentate le armi: onori militari che si rinnovarono più volte fino al confine, oltre il quale, i generosi, riebbero piena libertà di voleri, e andarono, i più, a chiudersi in Venezia, in traccia di nuovi stenti e di gloriosa morte.

—

Lo Zanini fu in Venezia esposto ad ingiuste accuse, che gli lacerarono il cuore. Ben lo difese il ministro delle armi Cavedalis, e gli assegnò condegno comando, ma quel cuore ferito non guarì più: uscito di Venezia, prima del fato estremo, più nulla si seppe di lui. L'Andervolti corse carriera nobilissima diede il braccio a Venezia pericolante; ridottosi in Piemonte, procurò, tra l'altro, che un Daniele Cernazai facesse testamento a favore di Camillo Cavour affinchè il pingue suo patrimonio fosse speso a bene d'Italia: rifiutò impieghi e onori: non rifiutò la vita alla salute della Sicilia, anzi volle fra i primi la spedizione dei Mille, entrò con Garibaldi in Palermo: datogli il comando dell'arsenale, frettoloso fornì armi: passò poi nell'esercito regolare col grado di maggiore di artiglieria. L'ingegno dell'Andervolti, già vedemmo, era inventivo molto; sin dal 1838 aveva ideato un fucile caricantesi dalla culatta, le spade col revolver all'impugnatura; costrui un cannone che, sparato il colpo, si volta verso l'artiglieria per farsi ricaricare; ne inventò un altro a doghe trattenute da cerchi, che si può trasportare a pezzi sulle più alte cime: di sua invenzione è l'attuale sistema di attendamento del nostro esercito: studiò pure il problema areonautico: prodigò danaro a scopo scientifico, morì poco meno che povero nel 1867.

Nè furono da meno dell'Andervolti molti dei suoi commilitoni: formarono in Venezia il nucleo di quella legione friulana, che vanta una così bella pagina nella storia del memorando assedio.

—

Il dramma osoppiano è durato circa otto mesi, con attese e sorprese angosciose, cinquantadue sortite, allegra baldanza nel sopportare malattie, digiuni, morte, formando poche virili anime, un'anima sola. Questa storia intima, cavalleresca è narrata con affetto in un recente volume da un giovine friulano, G. Baldissera, giovanilmente entusiasta: il calore delle sue pagine scalda i petti più irrigiditi; l'arte è nei fatti più che parole, arte vissuta. E' un libro onesto e altero, nel quale si muovono maschie figure, al cui paragone sembrano pur meschini molti odierni uomini, reggitori, sciupatori delle cose nostre, capacissimi, non di alcun sacrifizio, di alcuna bravura, ma « nell'orgia di loro egoismi, di tracanare la patria alla propria salute »: frase foscoliana che sale indignata alle mie labbra. Il libro del Baldissera si legge d'un fiato, come un romanzo, lasciando in noi vitale nutrimento, una gagliarda voglia di ouore e di virtù, un dispregio infinito verso le piccole cose e i piccoli uomini.

Giovanni De Castro

Un nuovo proclama del generale Morra.

Il generale Morra ha pubblicato il seguente proclama a tutta la Sicilia:

« *Siciliani!* Gli eccessi criminosi, che in questi ultimi tempi funestarono molte parti dell'isola, han costretto il governo a proclamare lo stato d'assedio, riunendo nelle mie mani i poteri civili e militari.

E' mio vivissimo desiderio rassicurare in breve ora l'immensa maggioranza della popolazione che si astiene da qualunque disordine, ed a questo scopo arrivare prontamente a colpire i pochi istigatori e a ricondurre sulla retta via gli illusi.

Più che mai quindi fo appello a quanti nutrono sentimenti di carità e di amore al pubblico bene, a tutti i buoni cittadini insomma, onde si adoperino con me alla pacificazione degli animi e mi sia risparmiato il doloroso dovere di applicare in tutto il suo rigore la legge.

Ho piena fiducia che così sarà e, in poco tempo, ottenuta ovunque completa tranquillità, potrò proporre al real governo l'abolizione di ogni misura eccezionale.

MORRA »

I capi del movimento siciliano

Di De Felice Giuffrida abbiamo già parlato.

Ecco gli altri:

Garibaldi Bosco istitui il primo Fascio a Palermo. Ha vent'otto anni. Ragioniere, è impiegato presso una casa tedesca che negozia in prodotti chimici estratti dagli agrumi. Ha moglie e figli. Ha dato a stampare un opuscolo di propaganda, che s'intitola: *I Fasci*.

Nicola Petrina. E' di Messina, dove fu eletto a far parte del Consiglio comunale. Appena entratovi, denunziò irregolarità dell'amministrazione municipale, che condussero all'arresto di parecchi impiegati. Il fatto gli diede popolarità, della quale si giovò per la diffusione delle idee socialiste, incominciando dal costituire il Fascio messinese. Ha 37 anni, è alto, ricciuto, forte; fa lo scritturale sul mercato dei fruttivendoli.

Nicolò Barbato. Ha poco più di 30 anni: è medico a Piana dei Greci, dove presiede il Fascio, che è uno dei più forti della Sicilia, ma che alle ultime agitazioni non partecipò.

Bernardino Verro. E' giovane come gli altri; forse il più ardito. Era impiegato nel municipio di Corleone, ma ne fu cacciato. Da allora si diede a far propaganda socialista.

Giacomo Montalto. E' di Trapani, ha la laurea di avvocato e dirige il giornale *Il Mare*. Non ha più di 34 anni, la statura media, la barba bionda e fluente.

Francesco De Luca. Anch'esso avvocato, esercita la professione a Girgenti, dove presiede il Fascio dei lavoratori ed è consigliere comunale. Scrive in giornali e riviste democratiche. Il deputato De Luca è un suo cugino.

Situazione migliorata

Palermo, 7. La giornata di ieri è passata senza incidenti notevoli.

Notizie dalle provincie dell'isola recano che ovunque è completo il ripristinamento dell'autorità.

Regna ancora qualche fermento in alcuni Comuni delle Provincie di Siracusa, Trapani e Catania, ove però le autorità presero provvedimenti per prevenire qualsiasi disordine.

Dimostrazioni in altre provincie

A ROMA

Ieri nel pomeriggio un gruppo di operai con bandiere rosse, che emettevano grida sovversive, si è diretto verso la città di piazza Garibaldi.

Le guardie gli sbarrarono il passo, chiudendo il ponte. Si fecero le intimazioni legali. I tumultuanti spararono dei colpi di revolver. Una guardia rimase ferita di pugnale. La forza però tolse una bandiera ai dimostranti, disperdendoli.

La guardia Bova fu pugnalata alla spalla destra; la ferita è guaribile in otto giorni con riserva.

Dei dimostranti vari sono contusi.

Si arrestarono gli anarchici Gnocchetti, Mancini e altri. Si sequestrarono le bandiere.

A NAPOLI

Sabato sera, in via Principessa Margherita, circa cento popolani armati di randelli e di pietre emettevano grida sediziose. Visto un caporale maggiore del 69° fanteria lo invitarono a gridare con essi. Al rifiuto del caporale lo atterrarono ferendolo alla testa con colpi di bastoni e disarmandolo.

Un fratello del caporale fu pure ferito.

Giunti gli agenti della forza pubblica avvenne una colluttazione, nella quale rimasero feriti un maresciallo e una guardia di città.

Cinque dimostranti furono arrestati.

In seguito a questi fatti si fecero ieri notte parecchi arresti.

La truppa è consegnata.

Grandi rinforzi alle barriere daziarie, temendosi incidenti.

AD ANCONA

Ieri una dimostrazione fu sciolta colla forza, dopo gli squilli. La dimostrazione voleva protestare contro lo stato d'assedio in Sicilia. Ritiensi promossa dagli anarchici, poichè si gridava *Viva l'anarchia!*

Si fecero circa 20 arresti.

Le bugie del "Secolo,,

Londra, 6. Avendo il *Secolo* di Milano asserito che la fortuna privata di Re Umberto, ammontante a 100 milioni di franchi, trovavasi depositata presso Rothschild in Londra, il rappresentante di una agenzia telegrafica recossi a interrogare Carlo Mayer socio della Banca Rothschild.

Egli ne ricevette la seguente risposta: « Non vi è una sola parola di verità in tale asserzione. Non mi risulta che Re Umberto abbia depositato tale somma presso la Banca. L'asserzione è assolutamente falsa. »

SCONTRO IN AFRICA TRA FRANCESI E INGLESI

Londra, 6. Un telegramma ricevuto ieri da Liverpool dava notizia di uno scontro avvenuto nell'interno di Sierra Leone (Africa Occidentale) fra le truppe inglesi e quelle francesi presso Warena.

Dalla parte degli inglesi vi furono un sergente e 26 soldati morti appartenenti al reggimento delle Indie Occidentali.

E' accertato però che il disastro è completamente dovuto all'azione dei francesi i quali, scambiando gli inglesi per indigeni, aprirono contro di essi un vivo fuoco senza provocazione o precedente annunzio.

E' difficile però ammettere che si tratti di un semplice sbaglio, vestendo le truppe inglesi speciali uniformi.

Le forze britanniche trovavansi accampate presso Warena, nel distretto di Connoh, quando vennero sull'alba attaccate dalle forze francesi sotto il comando del tenente Moritz.

Queste forze provenivano da Porto Farana e consistevano in 70 bersaglieri senegalesi e in 1200 ausiliari indigeni.

Gli inglesi risposero al fuoco dei francesi.

Dopo che il combattimento ebbe durato qualche tempo, i francesi si ritirarono, e il tenente Moritz, ferito, venne trasportato al campo britannico, dove spiegò di avere errato scambiando le forze britanniche per Sofas e gli ufficiali europei per i capi arabi.

Il comandante francese soccombette in seguito alle riportate ferite. Dieci senegalesi rimasero uccisi.

Il *Daily News* dice che l'Inghilterra e la Francia ordineranno subito un'inchiesta.

CRONACA PROVINCIALE

CORRIERE DELLA BASSA

Cronaca invernale

Latisana, 7 gennaio

La « fata gelida e bianca » che da tanti secoli fa così buon giuoco ai pittori ed ai poeti, e cela sotto il suo amplesso freddo «il rigoglio fecondo dei semi», è venuta stavolta sul serio. Il primo saluto invernale c'era pervenuto la settimana ora passata; oggi si tratta di visita con permanenza. Speriamo che almeno la conversazione non si protragga oltre le convenienze.

Il trionfo dell'inverno. Le vie, i tetti biancheggiano di neve; dal cielo grigio, tutto uguale, tutto chiuso, danzano fantasticamente i fiocchettini bianchi, come migliaia di farfalline inseguentisi a volo.

Iri però non si trattava di danza nè di farfalline. Portato da tramontana, un insolente nevischio investiva. Oggi il freddo è alquanto diminuito; un mio amico, che dev'essere abituato al clima della Lapponia, mi diceva stamane addirittura che non s'accorgeva del freddo. Lui beato! Peccato che il termometro non sia della sua opinione.

A proposito di tetti biancheggianti, avete mai gustato — in una giornata di neve — lo spettacolo da quella specie di palco di terz'ordine che si chiama abbaino? No?... Avete torto.

Sul niveo candore i comignoli che surgono nerastri ed incapricciati di bianco, sembrano sentinelle disseminate per una landa accidentata. Il quadro — i cui colori dominanti sono il bianco ed il grigio — impressiona. Di lassù un mesto pensiero si volge a tanti che, in queste terribili giornate, non hanno pane, non hanno legna, non hanno di che coprirsi.

Qualche povero però avrà sbarcato il lunario proprio mercè la neve; giorni addietro udii un padre di famiglia che invocava il bianco lenzuolo per poter lavorare nello sgombero delle strade!

Fatto sta che, come effetto decorativo e dal punto di vista artistico, lo spettacolo della neve è superbamente magnifico. Un ottimo amico mio stava cogliendo stamane qualche impressione dal vero; sventuratamente non colse che una palla di neve tra capo e collo!

—

Lassù in cielo il sole non sorride; la terra è immersa nella tristezza; una grave melanconia discende nell'anima.

Siamo al vero trionfo dell'inverno; perdonate dunque, amabili lettrici, se vi ho fatto gelare colla mia prosa glaciale. *asl.*

Comizio agrario di S. Daniele

Allo scopo di poter efficacemente giovare alla classe agricola, la Presidenza del Comizio ha officiato l'egregio veterinario provinciale dott. Romano, ed i distinti professor Viglietto e professor Petri, i quali hanno accettato di tenere — a tutte spese di questo Comizio agrario — un corso di conferenze d'agronomia, viticoltura e zootecnia nei varii comuni del distretto, a cominciare dalla seconda domenica del corrente gennaio.

Con particolare nota verranno invitati i singoli Municipii a fissare il giorno opportuno ed i temi, che desiderano vengano svolti dagli egregi conferenzieri.

Perchè le dette conferenze abbiano a sortire una vera utilità pratica, la sottoscritta ha provveduto per poter, a suo tempo, fornire agli agricoltori — a puro prezzo di costo — ogni qualità di concimi chimici provati all'analisi e garantiti, perchè la relativa vendita sarà sottoposta alla sorveglianza del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e della spettabile Associazione agraria di Udine.

Nel distretto di Cividale

Una Cooperativa mancata. Da Buttrio giunge notizia che quella società cooperativa d'assicurazione del bestiame nella sua ultima seduta ha deliberato di sospendere per ora qualunque operazione, e ciò fintanto che non venga raggiunto colla sottoscrizione dei soci un capitale da assicurarsi di almeno 100 mila lire; finora questo capitale arriverebbe appena alla metà.

Filodrammatici benefici. Scrivono da Corno di Rosazzo che i signori insegnanti del comune e di Visinale ed alcuni altri giovani del paese si misero in società per dare alcune rappresentazioni drammatiche in una sala di quel locale municipale a beneficio degli scolari poveri del comune.

Furtarelli

— In Faedis ad ora imprecisata dalla notte, uno sconosciuto alloggiato nella stalla della casa di abitazione di De Gaspero Antonio, si allontanò dalla stessa, asportando in danno di questi una caldaia di rame ed un tappeto del valore di lire 11.

— In Fiume ignoti, introdottisi nel fondo aperto di Casonatto Luigi tagliarono ed abbandonarono al suolo 30 pianticelle di vite, causandogli un danno di circa lire 40.

Ferita e arresto

In Nimis venne arrestato certo Mini Giacomo, perchè per questioni di famiglia feriva con un trivello all'occhio sinistro il fratello Antonio; la ferita è guaribile oltre il giorno 20.

Ladri di polli

In Chions, di notte ignoti scassinata la porta di Toffolotti Francesco gli rubarono pollame per L. 25.

Incendio a Trivignano

Ci scrivono da Trivignano in data 6 corr:

Per causa tutt'ora ignota si è ieri verso, le 21 e mezza sviluppato il fuoco nella casa di proprietà del signor Banello Antonio.

Prestamente furono sul luogo molti paesani, i quali tutti, con ogni lor forza, si diedero cura di impedire che il fuoco si dilatasse producendo gravi danni.

L'incendio fu in poco tempo domato causando un danno al proprietario di circa L. 900.

Il fabbricato era assicurato presso la Società Mutua Reale.

V. March.

Tutti gli artisti di canto ci sono grati di aver loro consigliati gli « Ovoid ».

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 8 Ore 8 Termometro +1.
Minimo aperto notte —2.8 Barometro 749.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Borra forte Pressione: crescente
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima +2. Minima —6.4
Media —1.52 Acqua caduta il 6: mm. 48
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE per l'indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente	L.	248.80
Cav. G. Ciconi-Beltrame	»	10.—
Teresa ved. Valussi e ing. Odorico Valussi	»	5.—
Avv. Antonio Measso	»	5.—
Desiderio Molinari	»	1.—
	L.	269.80

L'idea di questa sottoscrizione ha incontrato caldo appoggio in parecchie città, e le adesioni aumentano ogni giorno.

Udine non mai seconda alle altre sorelle italiane negli slanci patriotici, ha principiato le sottoscrizioni subito dopo Roma mediante l'iniziativa del nostro giornale e della benemerita Società dei Reduci e Veterani, assecondata da tutte associazioni cittadine.

Bisogna però fare in modo affinchè i sottoscritti sia numerosi. Non si deve far questione dell'importo che ciascuno può sottoscrivere, purchè si sottoscriva; ciascuno dia secondo le proprie forze.

Noi invitiamo tutti i nostri concittadini e comprovinciali ad offerire il loro obolo, ciò che essi possono fare alle associazioni cittadine e della provincia o al nostro giornale.

Ci rivolgiamo pure ai nostri associati e corrispondenti della provincia, affinchè si facciano iniziatori della sottoscrizione nei loro paesi, rimettendo poi l'importo con i nomi a noi o alla Società Reduci e Veterani.

Questa sottoscrizione è un opera eminentemente umanitaria e patriottica, il Friuli non può è non deve mancare.

Ci consta che la sottoscrizione dei Reduci e delle associazioni cittadine procede molto bene.

Le somme incassate vengono depositate a frutto alla Banca di Udine.

Elenco delle grazie dotali

da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 7 gennaio 1894 dalla Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giacomo ap. in Udine, (opera pia « Fondo grazie dotali). »

Rizzi Antonia di Andrea, Giorgiutti Elvira di Napoleone, Gervasoni Angelina fu Carlo, Bertossi Pia di Gio. Batta, Bosa Assunta fu Giuseppe, Rovaretto Giuditta fu Pietro, Vidoni Maria di Eugenio, Querini Maria di Gio. Osualdo, Mercante Albina di Giovanni, Scrosoppi Angela di Giuseppe, Vidussi Rosa fu Giacomo, Azzan Lavinia di Marco, Rudine Ida di Antonio, Fascinato Anna fu Lorenzo, Tomadini Maria Silvia di Giovanni, Princigh Teresa di Tomaso, Clocchiatti Santa di Giovanni, Tiziani Anna di Michiele, Rumignani Anna di Luigi, Moro Antonia di Michiele, Cucchini Tranquilla di Giovanni, Bevilacqua Anna Maria di Gio. Batta, Bastianutti Luigia di Angelo, Rodaro Rosa fu Antonio, Clocchiatti Lucia fu Pietro, Zenarola Maria fu Agostino, Moro Maria di Antonto, Picco Antonia di Corrado Luigi, Zanella Teresa fu Felice, Del Torre Emilia di Giuseppe, Croattini Regina di Giacomo, Mazzoli Luigia di Filippo, Collavig Augusta di Antonio, Chiarandini Giuseppina di Valentino, Zamboni Carolina di Antonio, Vida Catterina di Antonio, Ellero Anna di Luigi, Del Forno Vittoria di Francesco, Chiarandini Anna di Giuseppe.

Catramina benefica

Abbiamo ricevuto anche quest'anno per i nostri poveri, una discreta provvista delle pillole di Catramina Bertelli, il rinomatissimo rimedio contro la tosse e l'influenza, il quale nonostante le maligne insinuazioni di tanti sleali concorrenti, rimane sempre di una discussa superiorità. Le daremo ai poveri che si presenteranno con certificato medico.

La chiamata della classe 1868

In seguito a regio decreto del Ministero della guerra fu ordinato pel giorno 10 gennaio il richiamo sotto le armi dei militari di fanteria e bersaglieri, eccettuati i granatieri — 1 categoria classe 1868 appartenenti per fatto di leva a 37 distretti del Regno e cioè i seguenti: Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bologna, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Cosenza, Firenze, Foggia, Frosinone, Gaeta, Modena, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, Treviso, *Udine*, Venezia, Verona, Vicenza.

Per il licenziamento di un medico

Il Consiglio direttivo dell'Associazione medica friulana riunito d'urgenza in seguito al licenziamento da Varmo del dott. Marani Francesco e visto l'avviso con cui si apre il concorso a quella condotta,

Considerato che se nel 1° art. del Capitolato era detto che il medico avrà diritto di rimanere in servizio di anno in anno, si aggiungeva inoltre che trascorso il triennio di prova acquisterebbe la stabilità,

Considerato che ciò ammetteva il medico stesso nel diritto del triennio di prova,

Considerato che qualora il medico avesse adempiuto sempre e diligentemente i propri doveri non avrebbe potuto il Comune cancellare arbitrariamente questo fatto del Capitolato,

Considerato che il dott. Marani Francesco adempiè con scrupolo e con lodi il suo dovere nel triennio di prova a Varmo, come risulta dai certificati rilasciati dopo il suo licenziamento e dal Sindaco e dal Medico provinciale,

Considerato che il suo licenziamento non è da altro motivato che per torgli il diritto alla stabilità sancito dall'art. 16 Legge anno 1888 (e ciò risulta dal verbale seduta 30 novembre 1893 del Consiglio Comunale di Varmo),

Considerato che nel verbale medesimo è fatto cenno che al « dott. Marani » Francesco restava però il diritto di » poter nuovamente concorrere alla » condotta stessa, in base all'avviso di » concorso che, fra breve, verrà pubblicato » — e che ora è già cosa di fatto essendo stato pubblicato,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione medica friulana invita, tutti i medici a non concorrere alla condotta di Varmo dove fu licenziato il dottor Marani Francesco a solo scopo di torgli il diritto alla stabilità, e nello stesso tempo il dott. Marani Francesco a concorrere.

Il Presidente
firmato « CELOTTI »

Il Segretario
Pari

Principe di passaggio

Sabato è passato per la nostra stazione ferroviaria Sua Altezza il principe Regnante di Lichtenstein, proveniente da Vienna. Si recò a Venezia.

Asilo notturno

Nella seduta del 5 gennaio u. s. il comm. Pecile partecipò al Consiglio che un gruppo di agenti di commercio offriva di fare un ballo Sociale il di cui ricavato andasse a favore degli agenti di Commercio disoccupati e dell'Asilo Notturno.

Il Consiglio accolse di grato animo la nobile idea e fa certo calcolo che il Paese intero vorrà intervenire al ballo e così venire in aiuto alla nuova benefica istituzione.

Il ballo avrà luogo il 27 corr. mese.

I biglietti potranno acquistarsi anche alla Libreria P. Gambierasi.

Suicidio, disgrazia, od omicidio?

Ieri mattina nella Roggia che attraversa il giardino della casa del senatore comm. Pecile in via Zanon venne trovato il cadavere di un uomo dell'età di circa 60 anni. Venne identificato per certo Sinigaglia, già calzolaio, ora mendicante. Ritiensi che alticcio abbia camminato lungo l'argine della Roggia in via S. Cristoforo, e caduto nell'acqua fredda, abbia trovato la morte. Furono sul luogo il medico dott. D'Agostinis, il pretore dott. Partesotti e il delegato di P. S. Leris.

—

Corre insistente voce in città — e noi la registriamo per dovere di cronisti — che non trattasi già di suicidio nè di disgrazia, ma di delitto.

Non sappiamo quanto in ciò vi sia di vero; diremo però che ci sia qualche persona la quale attesta di aver udito un alterco fra l'annegato ed altre persone; v'è poi an che chi aggiunge qualche cosa di più!

Ma su queste particolarità ci guardiamo bene dal parlare, poichè è compito delle nostre autorità di far le relative indagini.

—

All'ultimo momento veniamo a sapere che in seguito alla deposizione di una donna, dall'Ispettore di P. S. fu trattenuto in arresto certo Canal Marc' Antonio d'anni 65, abitante in via Tiberio Deciani.

Non sappiamo se e quanto l'arrestato sia colpevole; anzi crediamo dover nostro di dichiarare che annunciando questo fatto non intendiamo di addottare nessuna accusa al Canal stesso.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1893.

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 61.323 38
Effetti scontati		» 2,319,893 33
Antecipazioni contro depositi		» 47.840.80
Valori pubblici		» 915,526 72
Buoni del Tesoro		» 101,125.—
Debitori diversi senza spec. class.		» 19,205.44
» in Conto Corr. garantito		» 331,486.—
Riporti		» 136,320.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 44,698 15
Agenzia Conto Corrente		» 51,275.91
Stabile di proprietà della Banca		» 31.600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 498,921.—
id. id. antecipaz.		» 72.899 90
id. id. dei funzion.		» 78.500.—
id. liberi		» 213.446.85
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia.		» 14.538.25
Totale Attivo		L. 4,938,660 73
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 28,622,41	
Tasse Governative	» 16,520.68	
		» 45,143 09
		L. 4,983,803.82

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300.000.—	
Fondo di riserva	» 163.487.34	
		» 463,487.34
Depositi a risp.	L. 1.150,625.72	
Idem a piccolo risparmio	» 86,914,27	
Id. in Conto Corr.	»1,664,595.15	
		» 2,902.135 14
Fondo previd. Impiegati (Valori 14 538 25; Libret. 6,509 63)		» 21.047.88
Ditte e Banche corrispondenti		» 555,527.32
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 58,109 54
Azionisti Conto dividendi		» 1 072 -
Assegni a pagare		» 1,180 50
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 571 8.0 90
Detti a cauzione dei funzionari		» 78 500.—
Detti liberi		» 213.446.85
Totale Passivo		L. 4,866,327.47
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 85,354 49	
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 32,121.86	
		» 117.476 35
		L. 4,983,803.82

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaci
A. Bonini
A. Muzzati
G. Morelli - Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Portamonete trovato

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Dichiarazione

Dichiaro io sottoscritto quale direttore della calzoleria Vincenzo Janchi di Udine che partendo da oggi non tengo valido nessun pagamento fatto al lavorante De Marzio Angelo, detto Rossetti.

Udine 8 gennaio 1894.

Eugenio Cucchini

CARNOVALE

E' incominciato il Carnovale,

e le feste da ballo si sono aperte al *Teatro Nazionale*, alla *Sala Cecchini* ed al *Pomo d'oro*.

Abbiamo uditi i nuovi ballabili, che abbiamo trovati bellissimi.

A Paderno,

nelle due feste passate si ballò con grande animazione. La nuova sala addobbata splendidamente, era, ieri in specie, affollatissima. Ottima l'orchestra, ballabili scelti.

Il prossimo trattenimento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo giovedì 11 corrente.

Si darà la commedia in 3 atti « Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica ».

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Ballo degli studenti

Sabata avrà adunque luogo la geniale festa da ballo d'iniziativa dei nostri studenti, i quali anche nell'anno decorso, ha saputo farci vedere che le cose sanno fare proprio per bene siamo certi che molte adesioni giungeranno ancora, andando cosi ad ingrossare le file di quelle numerose già raccolte.

Ringraziamento

La famiglia Flaibani porge le più sentite espressioni di grazie a tutti coloro che in ogni guisa le furono di sollievo e conforto nella gravissima disgrazia sofferta come pure a quelli che vollero onorare i funebri.

Chiede poi venia se fosse incorsa in qualche dimenticanza nel dare il luttuoso annuncio.

IN MORTE
DI
ANNUNZIATA CHIUSSI
vedova *Cozzi*

A Giuseppe Cozzi

Povero amico! La gravissima disgrazia che ti ha in questi giorni colpito, non può non trovar un'eco profonda nell'anima nostra, che da tanto tempo è colla tua legata da affetto sincero.

Ieri ebbero luogo i funerali di *Giovanni Flaibani*, uomo onesto che spese tutta la sua vita nel lavoro.

Il fato ti ha d'un colpo strappata la mamma, e tu ora, muto per l'intenso dolore, piangi dinanzi al freddo corpo di quell'angelo di donna che hai sempre adorato, e che morendo ha portato seco nella tomba il tuo cuore, tutto te stesso.

Sono dolori che si sentono ma che non si possono nè ridire nè immaginare!

E tu che fosti per *Lei* sempre figlio affettuoso, tu che, d'anima nobile e gentile, hai sempre avuto per la mamma un'adorazione speciale, ora ti trovi privo dei suoi baci, delle sue parole di conforto, dell'affetto suo!

Povero amico! Le parole non possono confortare un'anima si acerbamente colpita; con te, piangendo, condividiamo il dolore che ti opprime.

Alcuni amici
anche per la *Redazione*

IN MORTE
DI
ANNUNZIATA CHIUSSI
vedova *Cozzi*

Al figlio Giuseppe.

Mentre tutto lieto t'apprestavi a godere i frutti che già ti dava l'ingegno brillante e lunghi anni di lavoro indefesso e il cuor tuo sorridendo s'apriva alle pure gioie dell'amicizia; mentre accarezzavi con balda speranza uno splendido avvenire, il destino fatale doveva turbarti la fronte sorridente e velare d'una fosca nube l'aurora di quella giornata che prometteva sì serena e quieta. Io ti vidi in quel giorno pallido e turbato, quando lacrimando prendesti commiato, e non pensava allora che lassù, affondato tra le nevi copiose, vicino al paese natale il lugubre rintocco dell'agonia doveva ferirti gli orecchi, e quando più e più t'affrettavi anelando l'ultimo bacio della madre adorata, l'aura diaccia della sera messaggera, di morte, doveva alitare colle sue fredde ali la tua fronte infocata. Ed io ti vedo lassù sconsolato piangente sull'alba gelida, e comprendo tutto il tuo affanno di figlio affettuoso che non potè saziarsi ancora una volta del sorriso della mamma sua e non accogliere le sue estreme parole.....

Ahi, che ogni parola di conforto a te ed ai fratelli, ben dovuta, mi muore sul labbro!...

E' il fatale destino della vita che ci vuole infelici, che ci turba nei nostri affetti più santi, in ciò che abbiamo di più sacro e che più intensamente si ama. Oh, se fra tanto dolore il tuo pensiero trova un momento per volare ai giorni passati, quando fanciullo ritornavi lieto alla madre tua che, sollcandoti la fronte coll'usata carezza e la gioia che le sgorgava dagli occhi, ti diceva: tu sarai il mio conforto; quando, fatto più grande, tante volte abbracciandoti lacrimava di contento e non finiva di guardarti e pareva tanto felice a te vicina, e se pensi che tanti amici sospirano per te e piangono del tuo dolore, il tuo affanno sarebbe men crudo.

Lascia al tristo che pianga, che, lungi dalle patrie rive, abbandonato da tutti, il ricordo dei genitori suona maledizione e rimorso, non tu, cui dolce alla memoria comparirà l'aspetto di quell'angelo che moriva invocando e benedicendo ai figli suoi.

C. C.

Giovanni Flaibani fu ottimo marito e padre, dedicando tutte le sue cure alla famiglia, ed ebbe la consolazione di vedere tutti i suoi figli far buona riuscita.

Ai funerali prese parte la Società Operaia con bandiera, nonchè numerose altre persone.

In cimitero parlarono i sigg. A. Tunini per la Società Operaia, e i sigg. Sponghia e Bardusco per gli amici e conoscenti.

Ai fratelli Flaibani esprimiamo i sensi del nostro più vivo rammarico.

—

Il giorno 5 corrente ispegnevasi la laboriosa esistenza dell'operaio

Giovanni Flaibani

Cagionevole di salute per la sua tarda età, purtroppo ne era presentita la fine.

Fu uomo laborioso ed onesto, ebbe una bella corona di figli che assieme alla degna consorte che lo precedette nella tomba educò alla virtù, al lavoro ed all'amore della Patria nostra.

Onesto e buono non visse che per la famiglia, da cui con eguale amore e cura fu costantemente concambiato.

Ai figli ed ai congiunti tutti che oggi affranti dal dolore piangono la sua dipartita, mandiamo una parola di conforto, e le nostre più sentite condaglianze.

AT. GR. R. GG. L. S. M. S.

I figli Giuseppe, Arnaldo, Luigi e Pietro colpiti da sciagura per la morte della loro amatissima madre

Teresa Urli ved. Crichiutti

ne danno il triste annunzio.

Udine 7 gennaio 1894

Questa mattina alle 10 è morto il cavaliere

Claudio De Senibus

nell'età di anni 74

Il cav. De Senibus era nativo di Cormons, ma fu sempre impiegato nel Veneto, e per parecchi anni consigliere di prefettura a Udine.

Era un simpaticissimo vecchio.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 31 dicembre al 6 gennaio

NASCITE

Nati vivi	maschi 12	femmine	5	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» 1	»	—	
Totale	maschi 13	femmine	5	— 18

MORTI A DOMICILIO

Maria Lodolo di Alessandro di giorni 7 — Giuseppe Drouin fu Pietro d'anni 73 mediatore — Libero Tonutti di Giuseppe di mesi 1 — Pietro Teldani d'anni 1 e mesi 10 — Remo Dorigo di Giuseppe d'anni 2 — Maria De Sabata di Gio. Batta di mesi 1 — Domenica Batistoni Rigo fu Domenico d'anni 70 contadina — Rosa Del Cul di Domenico di mesi 1 — Pietro De Colle fu Giovanni d'anni 52 linaiuolo — Augusta Coss-Benedetti di Luigi d'anni 32 sarta — Sebastiano Pianta di Luigi di mesi 4 — Mons. Gian Domenico Foschia fu Mattia d'anni 78 canonico — Giuseppe Colautti fu Antonio d'anni 62 sensale — Angelina Giorgiutti di Angelo di giorni 10 — Elisabetta Picco i-Salmini fu Giuseppe d'anni 65 possidente — Luigia Gremese di Vittorio di mesi 6 — Luigia Morante-Zanella fu Antonio d'anni 73 agiato Giovanni Flaibani fu Giuseppe d'anni 81 falegname — Vittorina Ronchi di Luigi di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Grisolini fu Giuseppe d'anni 87 pensionato — Giacomo Toso fu Francesco d'anni 67 sarto — Enrica Giorgini fu Pietro d'anni 87 — Teresa Brandolini-Toso fu Leonardo d'anni 71 casalinga — Rosa Croattini-Baschiera fu fu Giacomo d'anni 75 casalinga.

Totale N. 25
dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Praisani muratore con Rosa Barbetti setaiuola — Antonio Fontana Hoffer cameriere con Ernestina Chittaro sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Chiaranz possidente con Emilia Bot possidente — Domenico Cantoni agricoltore con Teresa Blasoni casalinga — Enrico Del Bianco II Capo Torpediniere R. M. con Anna Serra casalinga.

GRAVI NOTIZIE

Armamento dei forti

Dal Ministero della guerra è partito l'ordine di armare in assetto di guerra i forti della frontiera occidentale.

Contemporaneamente saranno armate le batterie da costa del Tirreno.

Venne inoltre deciso di tenersi pronti per la chiamata sotto le armi della classe 1867, fanteria, bersaglieri e cavalleria e l'artiglieria della classe 1869.

La Scuola di Linda

romanzo di Regina di Luanto. — Il nuovissimo romanzo, che esce dalla penna ardita e brillante della scrittrice oramai nota e molto apprezzata, il nuovissimo romanzo di Regina di Luanto, ha in sostanza una vera efficacia morale e istruttiva. La gentildonna osserva con rapido acume la educazione che si vuol dare alle ragazze in certe famiglie della così detta società elevata; ritrae l'eroina, Linda, dai primi anni della giovinezza fino alla sua maturità, ricostruisce con fantasia vivace i varii episodi di questa esistenza combattuta: narra come di mano in mano l'esempio della famiglia prima, poi il convento, poi le amiche, poi la società in cui vive, ne abbiano corrotto il cuore, guastata la mente, traviato i sensi, contraffatto e isterilito il temperamento: e giunge ad alcune scene drammatiche e culminanti, che, messe a confronto coi primi affettuosi episodi della vita di Linda, mostrano il grande cammino. l'opera di distruzione morale compiutasi in quell'anima infelice per causa di una educazione completamente sbagliata.

Il libro non è adatto per le fanciulle, ma i genitori e sovratutto le madri vi troveranno molto da imparare. Esse leggendolo non abbiano paura di certe scene un po' audaci, di alcuni episodi che sembreranno alquanto arditi, di una corruzione che parrà riprodotta talvolta con troppa vivezza; temano piuttosto che tutto ciò in molti casi sia la verità e la realtà in certe classi.

L'autrice non si sofferma un momento a fare prediche e a ragionare sui fatti: la morale, la osservazione risaltano sè. *La scuola di Linda* non è una biografia soltanto, è un vero romanzo pieno di avvenimenti, con intrecci così bene disposti che paion naturali, con una spigliatezza ed una efficacia di narrazione che l'animo del lettore, chiunque sia, resta affascinato e legato al libro dalla prima all'ultima pagina. Regina di Luanto in questo terzo lavoro ha fatto un notevle progresso; non ha perso nulla del suo brio di scrittrice, anzi ha accresciuta la vivezza nei colori della sua tavolozza, ed ha scoperta una piaga che nessun sermone potrebbe meglio flagellare.

Il volume, di circa 400 pagine di elegante edizione, è pubblicato dagli editori L. Roux e C., Torino-Roma e costa L. 3.

Si vende in Udine presso la Libreria Gambierasi.

Telegrammi

Lo scontro ferroviario di ieri

Siena 7. Ieri nella stazione d'Asciano un treno facoltativo, su cui erano molte reclute dirette in Sicilia, investiva un treno passeggieri fermo.

Benchè il facoltativo andasse lento, pure lo scontro fu violento. Si ebbero tre morti e venti feriti.

Appena giunta qui notizia dello scontro di Asciano partirono con un treno di soccorso le autorità ed i medici.

Risulta che dei tre morti due sono militari, e l'altro è il macchinista del treno investitore. Non si sanno ancora i nomi delle vittime.

Causa del disastro fu la nebbia.

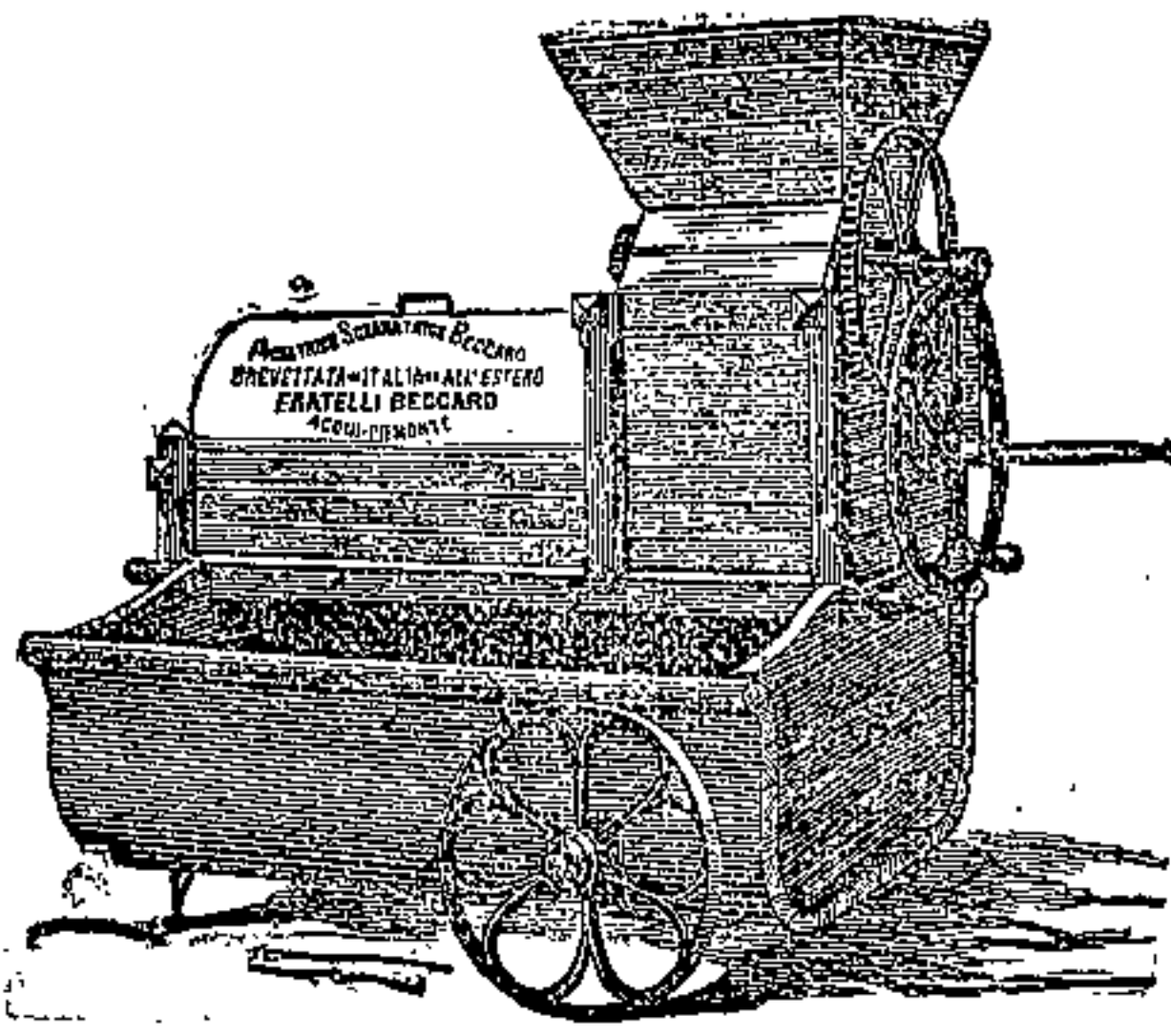
BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 gennaio 1894

	6 gen	8 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.90	87.10
» fine mese	87.—	87.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.50	92 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295.—	290.—
» Italiane 3 %	285.—	280.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	480.—	485.—
» » » 4 1/2	485.—	488.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	930.—	950.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	5?0.—	592.—
» » Mediterranee	460.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	112.75	113.—
Germania »	139.—	139.25
Londra »	28.36	28.44
Austria - Banconote	2.27,50	2.29
Napoleoni	22.45	22.45
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.—	77.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: debole.		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.LLI BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii, e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANNATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5 5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone — 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

DI F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA di NOCERA UMBRA F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione militare del Presidio di Venezia.

Impresa Calzolerie Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

ECONOMIA - MODA
NOVITÀ - ELEGANZA

LA GINEVRINA

Costruzione solidissima — Due anni di garanzia

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 caratti

Questa SAPONETTA **col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica** a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 caratti, del valore di L. 1.50.

COL NUOVO QUADRANTE A 24 ORE per L'ORA UNICA — Franco di porto in tutto il Regno **16.75** Franco di porto in tutto il Regno

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. **19,75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E., 40 - Milano.

CUCINE ECONOMICHE

SISTEMA PERFEZIONATO GERMANICO

Le più perfette che esistono, nei più variati modelli per famiglie ed alberghi.

Domandare Catalogo N. 2

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal **Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. **2.50** la bottiglia

LANE IGIENICHE HÉRION

purissime e finissime garantite

e raccomandate dal Prof. D. P. MANTEGAZZA, Senatore del Regno

L'uso abituale della lana a maglia basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Camicie, Camiciole, Pettorini, Panciotti, Mutande, Ginocchiere, Calze, Calzetti, Berette, Suole, Busti, Copribusti, Corazze, Sottane tutte di Lane Igieniche Hérion che all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891 ottennero il diploma sono in vendita nei principali negozi del Regno.

G. C. HÉRION Stabilimento a vapore Venezia

Spedisce a richiesta catalogo gratis

Vendita presso ENRICO MASON e REA GIUSEPPE Udine

Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli

Esigere marca di fabbrica Hérion, dif. dall'imit.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50

si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti